

**In Parlamento**

Oggi primo giorno in aula per deputati e senatori. La pattuglia degli otto veneziani già pronti nella Capitale

# Hotel a 2 stelle, b&b, pizza e Coca lo sbarco in austerità dei neo eletti

## Causin: chiederò una camera ai saveriani. Il silenzio dei grillini

VENEZIA — Un biglietto di seconda classe in treno, una pensioncina a due stelle, un bed and breakfast fuori mano per assaporare la vita della Capitale oltre i palazzi. E magari una bicicletta per dribblare il traffico. «Me ne comprerò una per girare per Roma — sorride Emanuele Prata, neo deputato della Lega — Del resto come assessore provinciale ho fatto realizzare tantissime piste ciclabili perché alla mobilità alternativa credo davvero». Dura nel traffico romano e sui sampietrini, ma magari lancia una nuova moda.

Arrivano oggi a Palazzo Madama e a Montecitorio gli otto neo eletti veneziani della diciassettesima legislatura e nella precarietà istituzionale tutti mantengono un profilo defilato: si viaggia in treno, a pranzo pizza o panino, a cena un piatto di pasta a Trastevere e a dormire in pensione. Austerità è la parola d'ordine della pattuglia alla prima esperienza: Mario Dalla Tor al Senato (Pdl), alla Camera Michele Mognato e Sara Moretto (Pd), Enrico Zanetti e Andrea Causin (Lista Monti), Prata per il Carroccio, Arianna Spessotto, Marco Da Villa ed Emanuele Cozzolino per il Movimento

Cinque Stelle che ha il suo vessillo proprio nel taglio alle spese della politica e agli stipendi ai parlamentari. Tuttavia la regola del silenzio stampa imposta da Beppe Grillo è ferrea e i neo-eletti non possono neanche dire se a pranzo mangiano coda alla vaccinara o tramezzini, se girano in bus o hanno preso casa al Testaccio.

Ma tutti loro, indipendentemente dai partiti di appartenenza, fino ad oggi le tasse le hanno pagate da cittadini e con i rimborsi ci vanno cauti. «Perché sono soldi nostri — spiega Mognato — Divido l'appartamento con Davide Zoggia, è dietro piazza Navona e ci muoviamo a piedi». Una pizza in piedi a pranzo in campo dei Fiori, il treno alle 6,30 per arrivare nella Capitale. E tutti hanno scelto la ferrovia: «E' la scelta più razionale ed economica», chiosa Dalla Tor, «Arrivi e sei già in centro», fanno eco Causin e Zanetti, «Vado e vengo in giornata per il momento e non ho neanche prenotato una camera — spiega Prata — forse in futuro andrò in b&b». Solo Sara Moretto ha trovato un'occasione al volo in aereo: «Lavoro per l'azienda artigiana di famiglia e continuerò a farlo, spo-

starsi velocemente è importante». Ma per dormire basta una stanza «economica e modesta». «Due stelle, tra Parlamento e Conclave c'era solo quella. Speriamo ci vada bene — incrocia le dita sorridendo Dalla Tor —. E anche in futuro starò in albergo: una camera tre giorni a settimana costa sempre meno dell'affitto di un appartamento».

L'orizzonte della legislatura è incerto, per ora gli onorevoli fanno i pendolari «e al limite si può pensare ad una camera in residence con angolo cottura», azzarda Zanetti. Che è sportivo, mangia con misura in bar e ristoranti e un caffè al mattino vorrebbe prenderlo anche in ciabatte senza scendere al bar dell'hotel in cui da cinque anni va una volta a settimana per seguire l'Ordine dei Commercialisti. Sta invece a Trastevere in un B&b il collega Causin: «Abitano qui tanti miei amici delle Acli, la sera stacco e ci facciamo una pasta a casa di qualcuno. Forse chiederò una camera ai missionari saveriani per fare vita di comunità». Ma il fine settimana è sacro ed è tutto per la famiglia e i due figli, il più piccolo solo di tre mesi.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### All'esordio alle Camere



**Michele Mognato**  
Divido un alloggio con Davide Zoggia



**Mario Dalla Tor**  
C'era il Conclave, ho trovato un due stelle



**Emanuele Prata**  
Farò avanti e indietro e prenderò una bici

